

NELLE TERRE DELL'ALTO FERRARESE

Percorso circolare Ferrara - Cento



Cento, Piazza del Guercino e Palazzo del Governatore

3 GPS + ROAD BOOK www.ferrarabike.com Note tecniche

Partenza: Ferrara, Piazza Savonarola

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 93,390

Difficoltà: adatto a tutti, pianeggiante, in parte su ciclabile esclusiva (FE 101 del Burana, in andata e ritorno) e in parte su strade secondarie a basso traffico. Tratto su sterrato a lato del Cavo Napoleonico, nel percorso di ritorno verso Santa Bianca.

 **Linea ferroviaria**
Bologna/Venezia

Possibilità di trasporto biciclette. Verificare orari e disponibilità. Info: 892021 • www.trenitalia.com



www.ferrarainfo.com

Ferrara: Castello Estense • tel. 0532 299303

Cento: Via Guercino, 41 • tel. 051 6843334

Raccordi con altri percorsi

2 Percorso circolare Ferrara - Bondeno



L'itinerario circolare si svolge nelle terre ad ovest di **Ferrara**, cosiddette dell'Alto Ferrarese, terre alte e storicamente più governabili dal punto di vista idraulico. Si tocca la provincia di Modena, si attraversa un paesaggio agrario dominato da frutteti e colture cerealicole, tra il Panaro a nord e il Reno a sud. Meta artistica è il centro storico di **Cento**, con i suoi palazzi, i musei e la Rocca.

Il primo tratto del percorso corrisponde a quello del Grande anello d'acqua del Burana (vedi itinerario n° 2, pag. 38). A **Bondeno** si imbecca la strada che corre a fianco del Panaro e ci si dirige verso **Finale Emilia**, uscendo temporaneamente dalla provincia di Ferrara. Dall'alto dell'argine si notano la chiavica di Santa Bianca e l'omonimo impianto idrovoro della bonifica di Burana. L'acqua infatti è l'elemento dominante di questo itinerario, dove i corsi sono imbrigliati entro alti argini artificiali.

Un'antica città d'acque da riscoprire è **Finale Emilia**, dominata dalla mole del quattrocentesco Castello delle Rocche, costruito da quel Bartolino da Novara cui si deve il Castello Estense di Ferrara, uno dei meglio conservati della regione.

Da Finale Emilia si attraversa il Panaro tornando in territorio ferrarese e dopo aver oltrepassato le località di **Alberone, Dodici**

Morelli e Renazzo, si giunge a **Centò**.

Centò, piccola capitale dell'arte, della cucina, dell'economia, ha origini remote anche se non documentate. Città di dominio del Vescovo di Bologna dal XII sec., venne strappata alla chiesa bolognese e ceduta agli Estensi da papa Alessandro VI Borgia nel corso delle trattative per il matrimonio fra sua figlia Lucrezia e Alfonso d'Este. Nel Seicento e nel Settecento visse anni di grande splendore grazie al rinnovamento architettonico e urbanistico, oltre che alla fiorente vita culturale e artistica, in cui operò il grande pittore Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino. Antica tradizione di Centò è il Carnevale, divenuto oggi un appuntamento internazionale.

Dopo la visita di Centò sulla via del ritorno si procede su strade secondarie poco trafficate per toccare **Dosso**, poi **Molino Albergati**.

Lungo la strada sterrata che costeggia il Cavo Napoleonico si piega verso **Santa Bianca** e si ritorna a **Bondeno**, per raggiungere di nuovo **Ferrara** lungo la ciclabile FE101 del Burana.

Guercino e collaboratori, *Cena di Emmaus, Centò, Pinacoteca Civica*



Sant'Agostino, Bosco della Panfilia

Deviazione per il Bosco della Panfilia

A Sant'Agostino il bosco è visitabile in ogni stagione dell'anno, preferibilmente nei mesi primaverili e autunnali. L'ingresso fiancheggia il Cavo Napoleonico, mentre l'area boscata si estende su un terrazzo golenale del Reno che ne determina la vegetazione tipica. Il fiume infatti qui piega decisamente a sud-est determinando il confine meridionale della provincia ferrarese.

Santa Bianca, impianto idrovoro

